GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — VENERDI' 26 AGOSTO — NUM. 199

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ..... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ..... »	9	17	32
	Per tutto il Regno..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 20 marzo 1881:

Ad ufficiale:

Carrega cav. Francesco, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina.

A cavaliere:

Bonamico Domenico, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Tadini Edoardo, id. id.

Settembrini Alberto, id. id.

Con decreti del 3 aprile 1881:

Ad ufficiale:

Ramaroni cav. Francesco, capitano di fregata, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Brespa Agostino, già impiegato di Commissariato di Marina alla difesa di Venezia nel 1848-49.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 17 marzo 1881:

A grand'uffiziale:

Cusa comm. Salvatore, professore nell'Università di Palermo.

A commendatore:

Con decreti del 20 marzo 1881:

Nannarelli cav. Fabio, professore di letteratura italiana nell'Università di Roma.

Capasso cav. Bartolomeo, paleografo in Napoli.

Ad uffiziale:

Con decreti del 17 marzo 1881:

Ghiron cav. Isaia, bibliotecario della Braidense di Milano.

Porzio-Giovanola cav. Carlo, già provveditore agli studi della provincia di Porto Maurizio.

Turati conte Ercole, benemerito dell'istruzione in Milano.

Gabba cav. Carlo Francesco, professore ordinario di filosofia del diritto presso l'Università di Pisa.

Adorni cav. Luigi, caposezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Eustachio cav. Costantino, caposezione di ragioneria id.

Bolasco cav. Francesco, caposezione id.

Crodara-Visconti cav. Carlo, id. id.

Con decreto del 31 marzo 1881:

Delpino cav. Federico, professore nella R. Università di Genova.

A cavaliere:

Con decreto del 20 marzo 1881:

Petrone dottor Angelo, libero docente di anatomia patologica nell'Università di Napoli.

Con decreto del 17 marzo 1881:

Ciarli Ciro, economo nella R. Università di Pisa.

Con decreti del 27 marzo 1881:

Barbacini Enrico, artista di canto.

Adler Alfredo, chirurgo dentista in Livorno.

Con decreto del 3 aprile 1881:

Annibaldi avv. Enrico, presidente della Scuola professionale di Ponte.

Con R. decreto del 10 luglio 1881 vennero accettate le dimissioni offerte dal cav. Giacomo Testore da ingegnere di 2ª classe nel R. corpo delle miniere, e Mazzesi Ludovico, ingegnere di 3ª classe, venne promosso alla 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	105,299 47	89,703 14	15,596 33	»	Bari	113,482 35
Francese	332,650 80	376,805 50	»	44,154 70	Bologna . . .	125,100 20
Ottomana	139,470 »	112,450 »	27,020 »	»	Cagliari. . . .	40,605 35
Svizzera	88,164 15	19,453 75	68,710 40	»	Firenze	142,071 66
Società Mediterranean-Extension .	21,684 18	119,198 79	»	97,514 61	Napoli	170,693 72
Id. Eastern Telegraph . .	104,528 25	78,462 57	26,065 68	»	Palermo . . .	178,890 67
Repubblica di S. Marino . .	24 65	»	24 65	»	Reggio (Calabria)	87,991 85
Ferrovie Alta Italia	22,114 »	»	22,114 »	»	Roma	124,093 15
Id. Torino-Ciriè-Lanzo .	545 80	»	545 80	»	Torino	382,507 70
Id. Meridionali	3,261 82	»	3,261 82	»	Venezia . . .	148,994 52
Id. Romane	15,377 »	»	15,377 »	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Calabro-Sicule . . .	713 65	»	713 65	»		
Id. Reali Sarde	994 20	»	994 20	»		
Id. Settimo-Rivarolo . .	201 90	»	201 90	»		
Id. Veneta	598 90	»	598 90	»		
Id. Milano-Saronno . .	550 25	»	550 25	»		
Tramvia Roma-Tivoli. . . .	12 25	»	12 25	»		
Miniere Monteponi	245 60	»	245 60	»		
Id. Pienza (Murlo) . . .	108 70	»	108 70	»		
Somma del 2° trimestre . . L.	836,545 57	796,073 75	182,141 13	141,669 31		1,514,431 17
Id. del 1° trimestre . . »	815,151 06	767,021 11	174,540 35	126,410 40		1,373,568 07
Somma del 1° semestre . . L.	1,651,696 63	1,563,094 86	356,681 48	268,079 71		2,887,999 24

CONFRONTO FRA IL

2° trimestre 1881 . . . . L.	836,545 57	796,073 75	182,141 13	141,669 31	1,514,431 17
Id. 1880 . . . . »	772,738 41	778,071 85	125,795 52	131,128 96	1,506,906 54
Differenze nel 1881 . . L.	+ 63,807 16	+ 18,001 90	+ 56,345 61	+ 10,540 35	+ 7,524 63
1° semestre 1881 . . . . L.	1,651,696 63	1,563,094 86	356,681 48	268,079 71	2,887,999 24
Id. 1880 . . . . »	1,559,116 77	1,585,057 77	246,351 76	272,292 76	2,769,839 69
Differenze nel 1881 . . L.	+ 92,579 86	— 21,962 91	+ 110,329 72	— 4,213 05	+ 118,159 55

DEI TELEGRAFI.

del secondo trimestre 1881.

Uffici — Per telegrammi spediti all'estero (8)	PROVENTI vari (9)	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche (10)	Totale delle precedenti 4 colonne (11)	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito (12)	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia (13)
19,863 »	1,249 21	3,696 »	138,290 56	13,146 20	5 80
17,779 36	385 30	2,295 12	145,559 98	34,405 15	4 40
9,099 60	905 57	5,028 07	55,638 59	6,997 »	7 10
87,759 64	830 72	32,158 87	262,870 89	22,568 »	105 90
88,026 76	30 »	2,532 21	261,282 69	18,392 55	157 10
49,014 85	218 96	5,332 13	233,456 61	47,585 »	4 40
38,159 10	1,143 90	2,383 81	129,678 66	10,700 30	9 50
128,118 75	761 86	4,493 97	257,467 73	29,703 15	575,535 50
306,622 10	786 58	5,058 38	694,974 76	24,870 35	589 80
55,615 65	3,068 92	6,260 06	213,939 15	22,309 30	20 40
»	»	»	»	1,552 20	»
800,058 81	9,431 02	69,238 62	2,393,159 62	232,229 20	576,439 90
766,758 96	8,210 51	47,662 92	2,196,200 46	213,515 05	504,913 »
1,566,817 77	17,641 53	116,901 54	4,589,360 08	445,744 25	1,081,352 90

ANNOTAZIONI (14)	
L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª ed ascende pel 1° semestre 1881 a . . . L.	4,677,961 85
La corrispondente entrata del 1880 fu di . . . . . »	4,184,170 14
Di più nel 1881 L.	493,791 71
Riassumendo poi tutte le entrate in conformità del bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha pel semestre . . . . . L.	5,391,785 81
Le corrispondenti entrate del 1880 furono di . . . . . »	4,880,941 13
Di più nel 1881 L.	510,844 68

1881 ED IL 1880.

800,058 81	9,431 12	69,238 62	2,393,159 62	232,229 20	576,439 90
663,584 40	7,526 03	42,582 46	2,220,599 43	222,017 16	547,644 05
+ 136,474 41	+ 1,904 99	+ 26,656 16	+ 172,560 19	+ 10,212 04	+ 28,795 85
1,566,817 77	17,641 53	116,901 54	4,589,360 08	445,744 25	1,081,352 90
1,326,992 86	18,250 46	95,028 13	4,210,111 14	424,478 23	976,777 37
+ 239,824 91	— 608 93	+ 21,873 41	+ 379,248 94	+ 21,266 02	+ 104,575 53

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		all'interno		All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale		
		ad Uffici governativi	ad Uffici ferroviari								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	194	98,435	596	4,210	103,241	2,966	1,968	4	4,938	2,954	111,133
Bologna . . .	192	107,196	2,523	4,090	113,809	3,028	1,927	2	4,957	2,712	121,478
Cagliari. . . .	36	32,788	456	1,250	34,494	1,953	843	4	2,800	1,946	39,240
Firenze. . . .	144	115,003	3,559	14,411	132,973	2,722	2,106	47	4,875	3,889	141,737
Napoli	207	140,621	2,851	13,518	156,990	5,271	2,275	92	7,638	4,618	169,246
Palermo . . .	196	150,279	947	6,500	157,726	4,306	11,900	1	16,207	3,678	177,611
Reggio (Calabria)	135	73,142	1,077	5,738	79,957	3,088	2,105	7	5,200	2,297	87,454
Roma	65	93,685	2,054	12,734	108,473	1,226	772	10,563	12,561	3,515	124,549
Torino	229	285,510	9,851	53,368	348,759	5,319	1,892	164	7,375	7,077	363,211
Venezia. . . .	214	124,815	3,277	14,338	142,430	2,969	1,956	7	4,932	2,923	150,285
Totale del 2° trimestre 1881 . .	1612	1,221,474	27,221	130,157	1,378,852	32,848	27,744	10,891	71,483	35,609	1,485,944
Totale del 1° trimestre.	»	1,111,608	22,322	124,762	1,258,692	34,428	26,365	11,487	72,280	38,080	1,369,052
Totale del 1° semestre 1881 . .	1612	2,333,082	49,543	254,919	2,637,544	67,276	54,109	22,378	143,763	73,689	2,854,996
Totale del 1° semestre 1880 . .	1531	2,243,244	50,505	212,067	2,505,816	79,570	58,031	23,063	160,664	63,098	2,729,578
Differenza nel 1881 in più	81	89,838	»	42,852	131,728	»	»	»	»	10,591	125,418
Differenza nel 1881 in meno	»	»	962	»	»	12,294	3,922	685	16,901	»	»

Roma, 12 agosto 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Er. Ponzio-Vaglia.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20 ; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: Costantini.

negli Uffici governativi nel secondo trimestre 1881.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale — (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale — (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale		dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero e dall'estero o Amministrazioni ferroviarie per Amministrazioni ferroviarie	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
da Uffici governativi	da Uffici ferroviari								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
129,631	1,937	3,668	135,236	246,369	15,498	111	144,594	189,745	596,317
151,676	5,684	4,108	161,468	282,946	»	465	135,838	145,669	564,918
40,507	1,026	1,052	42,585	81,825	»	67	58,269	59,315	199,476
154,288	9,713	15,867	179,868	321,605	9,254	1,938	149,217	167,629	649,643
188,545	6,700	14,878	210,123	379,369	»	539	203,863	236,998	820,769
199,607	1,789	6,256	207,652	385,263	»	1	115,526	123,628	624,418
97,924	1,974	5,430	105,328	192,782	993	20	120,088	126,789	440,672
117,273	5,025	13,402	135,700	260,249	10,550	896	214,019	258,320	744,034
340,905	15,828	58,454	415,187	778,398	9,176	4,487	311,658	344,058	1,447,777
172,556	6,192	15,565	194,313	344,598	1,674	820	159,966	173,857	680,915
1,592,912	55,868	138,680	1,787,460	3,273,404	47,145	9,344	1,613,038	1,826,008	6,768,939
1,466,254	47,390	134,265	1,647,909	3,016,961	54,038	8,126	1,502,647	1,698,329	6,280,101
3,059,166	103,258	272,945	3,435,369	6,290,365	101,183	17,470	3,115,685	3,524,337	13,049,040
2,930,803	103,489	225,066	3,259,358	5,988,936	86,118	15,285	2,842,811	3,197,015	12,130,165
128,363	»	47,879	176,011	301,429	15,065	2,185	272,874	327,322	918,875
»	231	»	»	»	»	»	»	»	»

Per il Direttore Capo di ragioneria
F. Petiti.

Vedato: *Per il Direttore Generale assente*
L'Ispettore gen.: F. SALVATORI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.
Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.
Lingua tedesca . . . . . L. 1920
Geografia . . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.
Chimica . . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.
Storia naturale . . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.
Lettere italiane . . . . . L. 2640
Fisica . . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).
Lingua italiana . . . . . L. 1920

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

Istituto tecnico di Viterbo.
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
Ferdinando Bosio.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a numero 5 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario (senza stipendio) negli uffici della Corte dei conti.

Saranno nominati subito vicesegretari di 3ª non solo i primi 5 vincitori nel concorso, ma anche gli altri che susseguiranno nella classificazione secondo il numero dei posti di vicesegretario che si renderanno scoperti durante il periodo del concorso.

Gli esami saranno dati dai candidati in Roma nei giorni 21 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il 15 ottobre 1881.

I titoli e i documenti per l'ammissione, non che le forme ed il programma dell'esame sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, addì 22 luglio 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici in originale;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi o regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — Cultura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — Diritto positivo.

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — Nozioni speciali.

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni.

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo i giudizi di taluni principali giornali intorno al risultato delle elezioni generali politiche francesi.

I *Débats* dicono che le elezioni del 21 segnano un incontestabile progresso dell'idea repubblicana. Ciò si argomenta specialmente dalla quantità dei seggi che i candidati repubblicani hanno tolti ai loro competitori di qualunque specie. Per i *Débats* non è da porre in dubbio che la nuova Camera contiene una forte maggioranza di governo, come non è da dubitare che capo di questa alta maggioranza deve essere il signor Gambetta, il cui programma servì di modello a quelli del gran numero dei candidati vincitori. Eliminando gli intransigenti di destra e di sinistra si è fatto un bel passo. Rimane che se ne traggano ora le conseguenze.

Il *Temps* giudica anch'esso che il signor Gambetta sia l'uomo indicato per assumere il potere. Quanto ai risultati della elezione di Belleville, questo giornale crede che essi valgano appunto a dare al signor Gambetta un carattere prezioso. Quello cioè di far sapere a chiunque avesse potuto ignorarlo, che l'ex-dittatore è una cosa tutta diversa dai radicali e dagl'intransigenti di qualunque colore. Se anche il signor Gambetta non fosse riuscito a Belleville, il *Temps* crede che egli non sarebbe rimasto meno l'uomo della situazione, a motivo della quantità dei di lui amici ed aderenti che sono prevalsi nelle provincie.

Per la *Paix* la differenza tra la precedente Camera e la nuova consisterà in questo, che nella Camera del 1877 il numero assai considerevole degli oppositori di destra e la divisione dei gruppi di sinistra rendevano le maggioranze incerte ed ondeggianti, e sempre malsicure del loro domani; mentre nella nuova Camera ci sarà una maggioranza compatta di almeno 300 voti, contro la quale le coalizioni saranno impotenti. Per modo che l'azione governativa si eserciterà in condizioni più favorevoli.

Al *Soleil* pare che la nuova Camera mancherà di ogni programma determinato, e che se il signor Gambetta vorrà dirigerla gli bisognerà pronunziarsi apertamente contro la estrema sinistra.

Il *Rappel* pensa che la nuova Camera significhi revisione, e crede che il ministero dovrà porre la questione senza neppure aspettare il rinnovamento parziale del Senato.

Il *Times* scrive anch'esso che lo scrutinio del 21 agosto prova come la Repubblica debba considerarsi definitivamente accettata in Francia. Soggiunge che però si avrebbe torto di considerare siccome agevole la politica repubblicana. Al contrario. Perchè, quantunque la maggioranza del popolo francese sia d'accordo sulla forma del governo, essa però è ben lungi dal trovarsi d'accordo quanto alle questioni che sono da risolvere. " Per dirigere un corpo così eterogeneo quale sarà la nuova maggioranza, converrà che il governo sia assai forte. Il capo della gran massa dei repubblicani seguita ad essere il signor Gambetta, il quale probabilmente non rifiuterà il potere, e gli amici della Francia gli augureranno forza che basti a vincere se stesso e a dominare la maggioranza. „

Il *Daily News* considera le elezioni del 21 come un trionfo della repubblica moderata.

Il *Daily Telegraph* scrive che la Francia si è positivamente dichiarata a favore delle istituzioni esistenti ed in favore delle tranquille riforme interne.

Il *Nord* giudica che il risultato delle elezioni generali francesi abbia esattamente risposto alle previsioni. Le votazioni hanno dimostrato che per quante concessioni egli faccia agli avanzati, il signor Gambetta non giungerà mai a riamicarseli. Allontanandosi dalla repubblica conservatrice egli si alienerebbe i repubblicani moderati senza ottenere l'appoggio degli ultra-democratici.

L'*Etoile Belge* scrive che il suffragio universale si è pronunziato col più gran vigore nel senso della sinistra repubblicana. Il principale fatto delle elezioni, per l'*Etoile*, è la disfatta dei bonapartisti e il trionfo dei repubblicani moderati.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede che il risultato delle elezioni del 21 non sia stato eccessivamente lusinghiero pel signor Gambetta, e che le elezioni stesse significhino nel paese il desiderio di una politica progressivamente revisionista conforme alle idee espresse dal signor Gambetta d'accordo col gabinetto Ferry.

La *Deutsche Zeitung* argomenta che le elezioni del 21 abbiano dato un voto di fiducia alla politica moderata. Crede che Gambetta accetterà la presidenza di un gabinetto, e che egli dovrà fondarne la autorità sopra una coalizione del centro e dell'Unione repubblicana.

L'*Agenzia Havas* comunica un'altra nota ai giornali francesi relativamente al trattato commerciale coll'Inghilterra.

" Alcuni giornali inglesi, dice l'*Havas*, appoggiandosi sul testo dell'articolo unico della legge del 15 luglio ultimo, relativo alla proroga dei trattati di commercio, dichiarano che il governo francese non era obbligato di rifiutare la proroga che il gabinetto inglese vuole ottenere fin d'ora, senza offrire la menoma certezza che i negoziati riusciranno più tardi ad una soluzione.

" Questi giornali si ingannano pienamente sul senso della legge che citano; e, per convincersene, basta rammentare la esposizione dei motivi del progetto di legge presentato dal signor Tirard, le relazioni dei commissari della Camera dei deputati e del Senato, e da ultimo la discussione che ha avuto luogo nelle due Camere, compresevi le dichiarazioni solenni del ministro.

" Era pienamente inteso che il gabinetto francese non potrebbe accordare la proroga dall'8 novembre prossimo se delle convenzioni commerciali non erano firmate prima di quell'epoca, o se i negoziati intavolati non facevano prevedere la conclusione prossima di una convenzione da ratificarsi più tardi dalle Camere.

" Così per ottenere la proroga fino all'8 febbraio 1882 bisogna adempiere necessariamente ad una di queste due condizioni: od avere già firmata una convenzione prima dell'8 novembre prossimo, od avere la sicurezza di una convenzione. Ora il gabinetto inglese non adempie nessuna di queste due condizioni, eppure esige fin da ora una proroga che non può essere accordata a nessuno.

" Ecco l'unica causa del dissidio.

" Se i giornali a cui accenniamo vorranno esaminare da vicino la cosa, essi comprenderanno che il governo francese non ha fatto che quello che doveva fare. Esso ha respinto la proroga, perchè, a termini della legge vi era rigorosamente tenuto, ma per dimostrare fino in fondo le sue buone disposizioni, consentiva alla proroga anticipata se il gabinetto inglese gli garantiva che la convenzione sarebbe stipulata certamente. Il gabinetto inglese vi si è rifiutato; di qui l'interruzione dei negoziati, che amiamo sperare, saranno ripresi tra breve. "

Il bilancio della guerra della Baviera presenta quest'anno un aumento di 3 milioni 400 mila marchi in confronto del bilancio dell'anno scorso, che ascendeva a 42 milioni 600 mila marchi. Quest'aumento è dovuto alla creazione di tre nuove batterie ed all'organizzazione di un reggimento d'artiglieria di fortezza, come pure di un nuovo reggimento di infanteria. Le Camere, vincolate dalla Costituzione dell'impero, non possono rifiutarsi di votare i crediti domandati.

Secondo i giornali inglesi dei nuovi sintomi di turbolenze vanno manifestandosi nel Zululand. I capi indigeni, tra i quali l'Inghilterra aveva diviso il territorio, domandano il ristabilimento dell'antico ordine di cose e la reintegrazione di Cetyvayo come sovrano del paese. Alcuni di quei capi hanno preso un atteggiamento così minaccioso che il generale Evelyn Wood, appena ritornato dal Transvaal, ha dovuto recarsi nel Zululand con un reggimento di cavalleria per prevenire possibili disordini. Esso ha invitato quei capi ad una conferenza.

Nel Transvaal si preparano le elezioni per il Volksraad, al quale deve essere sottoposto il trattato recentemente conchiuso coll'Inghilterra. Fino ad ora, secondo le notizie che giungono di colà, le candidature ostili alla ratifica del trattato sembrano aver le maggiori probabilità di successo. Credesi però che il Volksraad non rifiuterà la sanzione ad un trattato che ha reso l'indipendenza al Transvaal, ma si limiterà a fare delle proteste platoniche contro quelle disposizioni del trattato che reputa meno favorevoli.

Secondo il *Journal des Débats* le disposizioni principali del trattato tra la Russia e la China, trattato non ha guari ratificato, sarebbero le seguenti:

" Il territorio di Kuldja viene restituito alla China, ad eccezione di una piccola parte della sua estremità orientale.

" Amnistia piena ed intera è accordata dall'imperatore della China a tutti gli abitanti che hanno preso parte alla ribellione.

" Agli abitanti è concesso un anno per scegliere la nazionalità alla quale vogliono appartenere e per abbandonare il paese se vogliono esser russi. "

" I russi d'origine conserveranno i loro diritti di proprietà anche dopo la consegna del paese ai chinesi. Questa consegna deve aver luogo entro tre mesi dopo la ratifica del trattato.

" La China pagherà alla Russia nove milioni di rubli per coprire le spese dell'occupazione dal 1871 in poi, e per indennizzare le famiglie dei russi che hanno perduta la vita in occasione dell'occupazione.

" La maggior parte del territorio di frontiera ceduto da Chung-Ho nel trattato precedente viene restituito alla China. Una Commissione determinerà la frontiera russo-chinese.

" La Russia potrà stabilire dei Consolati nella Kashgaria e nella valle dell'Ily. I suoi abitanti potranno esercitare la mercatura liberamente e senza diritti di dogana in Mongolia e sulle due coste dei monti Tian Shan. "

Un telegramma del vicerè delle Indie, pubblicato dai giornali inglesi, assicura che Eyub-Khan differisce la sua partenza per Candahar per mancanza di denaro da pagare le truppe.

I disertori dell'emiro minacciano ora di disertare da Eyub. Alcuni rinforzi sono in marcia per raggiungere le truppe dell'emiro a Khelat.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Rhodi, 25. — La corvetta *Vettor Pisani* giunse domenica a Rhodi e proseguì ieri per Cerigo e Cefalonia.

Furca, 24. — Ieri fu ultimata, senza notevoli incidenti, l'occupazione della parte occidentale della seconda sezione dei territori ceduti alla Grecia.

Si seppe indi che i turchi del villaggio di Coitza avevano appiccato il fuoco alle loro case.

La Commissione per lo sgombero si troverà il 28 a Carditza.

Brescia, 25. — Stamane giunse l'on. Zanardelli.

Parigi, 25. — In una lettera agli elettori suoi del 20° circondario, Gambetta dichiara di optare per la prima circoscrizione di Belleville, ove egli ottenne la maggioranza assoluta, e di rinunziare nella seconda circoscrizione, ove ottenne la maggioranza relativa.

Trapani, 25. — Ieri alle 5 pom. sono partite per Cagliari le navi della squadra inglese, rimanendo in rada soltanto l'avviso *Helicon*.

Sassari, 25. — Il grande incendio di Benetutti è stato domato.

Napoli, 25. — Il Comitato della stampa aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile.

Stasera gli ufficiali delle stato maggiore di marina danno un pranzo in onore di Massari.

Roma, 25. — Un telegramma del segretario di Stato Blaine, alle Legazioni degli Stati Uniti, in data di mezzanotte, reca che lo stato del presidente non ha migliorato ieri. La febbre è più forte. Il solo sintomo favorevole è che il malato sembra ritenere e digerire il cibo liquido. L'ansietà è sempre grande.

Rio-Janeiro, 23. — È arrivato e proseguirà domani per la Plata il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Venezia, 25. — Credesi che S. M. la Regina resterà a Peraro fino all'8 settembre. S. A. il Duca di Genova è atteso a Venezia prima della fine d'agosto. Appena arrivato, recherebbesi ad ossequiare la Regina.

Parigi, 25. — Dalla proclamazione ufficiale delle elezioni di Parigi, effettuata oggi, risulta che a Gambetta mancano 54 voti per essere eletto nella seconda circoscrizione. Quindi Gambetta risulta eletto solamente nella prima circoscrizione.

Londra, 25. — La Camera dei comuni si è aggiornata a sabato per prorogarsi.

Bruxelles, 25. — La Banca del Belgio ha rialzato lo sconto al 4 per cento.

Roma, 26. — Su proposta del ministro Mancini, S. M. il Re ha conferito al signor Davide Mac-Intosh, direttore generale della *United African Comp.*, la croce di ufficiale, ed al signor Sargent, vicedirettore della stessa Società, la croce di cavaliere della Corona d'Italia per i generosi soccorsi prestati da essi ai viaggiatori Matteucci e Massari al loro arrivo sul Niger.

Parigi, 26. — Il rialzo dello sconto della Banca d'Inghilterra, e conseguentemente quello dello sconto delle Banche di Francia e del Belgio, è un fatto che si verifica quasi tutti gli anni per misura di precauzione, specialmente quando si prevede la necessità di considerevoli importazioni di cereali in seguito a cattivi raccolti. Esso è affatto indipendente dall'effettuazione del Prestito italiano.

NOTIZIE DIVERSE

Il piroscafo l'Iniziativa. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 24, giungeva da Glasgow nel porto di Genova la nave a vapore in ferro *Iniziativa*, costrutta colà per conto del nostro concittadino onorevole Edilio Raggio, deputato di Novi.

L'*Iniziativa* è una nave di piedi inglesi 300 in lunghezza, 37 ed un quarto in larghezza e 25 di profondità di stiva, leggermente alberata a brig schooner, facendo specialmente conto sul vapore come pure motore principale; essa è di circa tonnellate 1300 di registro netto, e può portare un carico di 3200 tonnellate di peso, compreso il carbone per le sue macchine Ormult, che sono a due cilindri, l'uno per l'alta, l'altro per la bassa pressione, e sviluppano una forza di circa 800 cavalli ad un'andatura di nove miglia e mezzo per ora, e di 1150 cavalli allorquando essendo la nave in zavorra o con carico ridotto si può raggiungere una velocità di 12 miglia per ora.

Non occorre dire che la nave è fornita di tutti i mezzi più perfezionati per ottenere celerità ed economia in tutte le operazioni che deve fare nella sua qualità di *nave oneraria*..

Il teatro di Kerynia. — Alla *Gazzetta di Augusta* scrivono da Atene che in Morea è stato ultimamente scoperto un teatro antico, di cui fecero menzione Pausania e Strabone.

Questo teatro, che a quanto pare potrà essere scavato e restaurato con poca spesa, trovasi presso il villaggio di Mamussia, nel *demos* di Egio (un tempo Vostitsa) in cima ad un'alta vetta di montagna, dalla quale si scorge il golfo di Lepanto, tutta la pianura di Egio, e la catena di montagne fino a Corinto.

Secondo gli archeologi che già si recarono a visitarlo, il teatro scoperto nei dintorni di Mamussia apparteneva all'antica città di Kerynia, descritta da Pausania nel suo *Viaggio in Grecia*.

Decessi. — Il 22 corrente, alla Spezia, cessava di vivere il comm. Carlo Felice Baudini, contrammiraglio, nell'ancora verde età di anni 52.

Nacque in Torino, prese parte alla guerra di Crimea ed a tutte quelle dell'indipendenza. Disimpegnò cariche difficili ed importanti, ed era uno fra i più distinti ufficiali della nostra armata.

— Un telegramma da Zanzibar, giunto a Bruxelles il 22 corrente, annunzia la morte, in età di 34 anni soltanto, del capitano Emilio Popelin, capo della seconda spedizione belga nell'Africa centrale.

— A Parigi, in età di 72 anni, cessò di vivere Pietro Saverio Corneille, conservatore onorario della Biblioteca di quell'Università, e uno degli ultimi rappresentanti della famiglia di Pietro Corneille.

— A Grenoble, in età di 75 anni, moriva il sig. Bouteille, conservatore del Museo di storia naturale di quella città.

Valente naturalista, ed autore della *Ornitologia del Delfinato*, il sig. Bonteille, che era fondatore della *Società di zoologia delle Alpi* e della *Società di statistica*, era pure corrispondente di parecchie Società scientifiche di Parigi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

IV.

I giorni della tempesta e del pericolo.

" Non andar nudo a torre a l'api il mele!
Non morder, se non sai, s'è pietra o pane!
Non gir discalzo a seminar le spine!
Non spregiar, mosca, d'aragno le tele!
Se sorce sei, non seguitar le rane!
Fuggi le volpi, o sangue di galline! „

Al Malcontento.

Dopo le cose raccontate, è naturale pensare, che i teologi rendessero a Bruno il soggiorno di Helmstädt piuttosto amaro. Di che egli, per altro, non tralasciava ricattarsi come poteva. Una delle sue tirate, per esempio, contro i teologi nel *De immenso*, pag. 397, Henke la riferisce al nominato rettore e teologo Hofman. Ad ogni modo, sia per trarsi di fastidio, sia per dar compimento alla sua trilogia abbozzata e metterla a stampa, al venire dell'estate 1590 Bruno andò a Francoforte, che era il centro principale del commercio librario tedesco. Quivi in effetto nel 1591 apparvero le poesie latine. E apparve pure un'altra opera: *De Imaginum, Signorum et Idearum compositione*, dedicata a Giovanni Enrico Hainzel.

Hainzel von Degerstein apparteneva ad una delle più cospicue famiglie protestanti di Augusta, benchè originaria della Svizzera. Egli era uno dei sei figliuoli di Giovan Battista, che da membro del *Consiglio de' Sette* di Augusta s'acquistò meriti insigni, specialmente nel promuovere le scienze e le arti, e nipote di Paolo, che, secondo il metodo di Tycho Brahe, s'era fatto costruire sul suo podere di Gögging una immensa sfera armillare. Dopo però una lunga vicenda di contese, in cui s'era impigliato, avendo egli aspramente avversato il tentativo del Consiglio di sostituire in Augusta il Calendario Gregoriano al Giuliano, Giovanni Enrico dovette abbandonare la Germania, riparando sul territorio di Zurigo, ove divenne signore di Ellgau. E ad Ellgau, fedele alle tradizioni della sua famiglia, era l'amico de' dotti e tutto pieno d'interesse per gli avvenimenti politici e letterarii del tempo. Colà, nel 1591, Bruno entrò in relazione con lui. Sicchè nel corso di tale anno noi troviamo Bruno anche nella Svizzera; e vedremo come e quando v'andasse.

Nella dedica Bruno parla del libro come di lavoro già da tempo concepito e redatto. Ma veramente dell'esistenza sua anteriore non è dato scoprire traccia di sorta. Vi è bensì un *Liber triginta statuarum*, che nel *De Monade* egli dà pure come *non edito, sed scripto*. Però la redazione di questo stesso non rimonta più in là del luglio-ottobre 1591.

Con Giovanni Wechel e Pietro Fischer, editori dei suoi libri, Bruno fece l'accordo, che egli stesso designerebbe le

* Veggasi i nn. 189, 191, 192 e 195.

figure illustrative pe' suoi libri e curerebbe le correzioni, e, durante il tempo alla stampa necessario, avrebbe da coloro alloggio gratuito a Francoforte. E queglino lo posero infatti ad abitare nel Convento dei Carmelitani. Bruno si occupava specialmente della stampa dei suoi scritti. Diede pure ad alcuni dottori protestanti, letture sull'arte mnemotica, ma con magro risultato. Conobbe molti librai usi a convenire, due volte l'anno, a Francoforte per la fiera; anzi coabitò con alcuni nello stesso convento, fra gli altri, con i veneziani Ciotto e Bertano.

E questa conoscenza segna il punto di conversione nella sua vita e nel destino suo. Quasi le vicende dell'esistenza, che aveva attraversate, avessero finito per togliergli la coscienza dei possibili pericoli, egli prende ora la fatale risoluzione di un viaggio a Venezia, che doveva essere cagione di sua rovina.

Come mai a Bruno, frate apostata e sotto scomunica, fosse riuscito coprire uffici pubblici a Tolosa e a Parigi e schivare molestie, rimane sempre un fatto assai notevole e quasi enigmatico. Perchè in fine l'unico conflitto, in cui per le sue opinioni ecclesiastiche fosse incorso, era stato quello originato dalla scomunica ad Helmstädt. Nei paesi cattolici invece egli in conflitti non s'era imbattuto mai. Stando alla deposizione di uno dei testimoni nel processo, del domenicano Domenico da Nocera, col quale Bruno era stato prima insieme nel chiostro a Napoli, e poi s'incontrò di nuovo a Venezia, pare che in sul principio egli cercasse giustificare la condizione sua, raccontando *haversi levato l'habito a causa che ne fosse stato privato da un fra Domenico Vita, allora provinciale.* Ma più tardi sembra non aver fatto più mistero alcuno del come le cose stessero realmente. E, ad ogni modo, dalla Chiesa si teneva lontano.

Nelle sue deposizioni egli dice essere andato due volte sole a confessione. La prima a Tolosa da un padre gesuita. Una seconda a Parigi dal nunzio apostolico, il vescovo di Bergamo. Lo pose in relazione con costui l'ambasciatore spagnuolo Mendoza, ch'egli, Bruno, aveva conosciuto a Londra; onde la confessione a Parigi cade nel secondo soggiorno fattovi. Alla preghiera sua di voler intervenire presso il Papa, perchè lo si accogliesse di nuovo in grembo della Chiesa, senza però obbligarlo a tornare nell'Ordine, il nunzio si rifiutò. Egli sapeva, che da Papa Sisto V (1585-1590) non ci era da aspettarsi grazia nè mercè, e lo indirizzò ad un gesuita spagnuolo, Alonso. Discusso con questi il caso, la conclusione fu, che, come apostata, Bruno non poteva ottenere assoluzione meno che dal Papa; e, come scomunicato, non gli era lecito assistere al divino sacrificio della Messa. E la cosa restò lì. Bruno non fece passi nè tentativi altri. Ma non ci è indizio d'inquietudini o fastidi, che gliene fossero derivati. Tutt'al più si potrebbe congetturare, che il risultato negativo di codeste trattative lo inducesse ad uscire dalla Francia per andarsene in Germania.

Ma la risoluzione di mutare la dimora in Germania con quella in Venezia parrebbe, a prima giunta, inesplicabile. Se non che, è da tener conto, prima di tutto, dell'attrattiva grandissima, che aveva su di lui, una vita irrequieta ed errabonda, e ancora più dell'aver dovuto il filosofo lottare continuamente col bisogno e colla miseria. E, forse più di questo, a risolverlo potette il fatto, che, come or ora si dirà, il suo soggiornare a Francoforte non era visto bene, anzi non si voleva addirittura tollerarlo. Poi è anche comprensibile la speranza sua di trovar sicurezza e tranquillità a Venezia, che di tutti gli Stati italiani era l'unico, che avesse saputo serbarsi certa indipendenza rimpetto alle pretensioni della gerarchia. Nè v'era, d'altra parte, ragione alcuna per pensare, che a Venezia, essendo diventato Papa Gregorio XIV, lo si tratterebbe con severità maggiore di quello lo era stato a Parigi dal Nunzio di Sisto V. E che, pel disparire di costui dalla scena del mondo, e per la successione sulla sedia di Pietro, egli avesse fatto animo, si vede manifesto dal proposito suo, concepito indi a poco, di dedicare al successore di Gregorio XIV, al nuovo Papa, Clemente VIII, un libro, impromettendosi così di ottenerne facoltà a rientrare, senza pericolo, nella Chiesa. Da ultimo, vi era pure, che l'invito da Venezia gli veniva da tale, sulla cui protezione e difesa egli doveva con piena fiducia contare.

Un bel giorno nella libreria Ciotto, a Venezia, entrava un giovane nobile, di una famiglia fra le più illustri, che non aveva dato alla Repubblica meno di quattro Dogi, Giovanni (Zuane) Mocenigo. Egli fece acquisto di un libro di Bruno, probabilmente *De gli Eroici Furori*, o uno di quelli relativi all'*Arte Lulliana*. Il libro gli svegliò il desiderio di poter essere da Bruno medesimo iniziato nell'arte mnemotica ed inventiva, onde in quello era argomento. Per mezzo del libraio, il Mocenigo mandò a Bruno, a Francoforte, l'una dopo l'altra due lettere. Lo invitava a venire da lui a Venezia per insegnargli le sue arti e le sue scienze, promettendo trattarlo bene, sicchè Bruno ne sarebbe contento. Bruno tenne l'invito.

Quando avesse precisamente ricevuto le lettere, quando partisse definitivamente da Francoforte, e qual via tenesse, tutto ciò è incerto. Certo è questo soltanto, che il 13 febbraio 1591 lasciò a un tratto la città, senza che se ne possano sin qui dire nè indovinare le ragioni. Gli editori, nel pubblicare il primo de' libri della triade poetico-filosofica, e cioè il *De Minimo*, si servono a riguardo di lui dell'espressione: *casu repentino a nobis avulsus*; ma non dicono quale, facendoci solo così intendere, che la stampa degli altri due libri venne continuata, essendo Bruno non più presente a Francoforte. Le parole degli editori sono in una loro Epistola al duca Enrico Giulio, pel quale Bruno sembra non aver avuto nemmeno tempo di scrivere egli stesso la dedica del libro. Nell'Archivio però di Francoforte, il protocollo degli atti del Consiglio contiene, fra gli altri affari trattati il 2 luglio 1590, una proposta del tenore seguente: *Jordanus Brunus Nolanus, Philosophiae naturalis studiosus, supplici scripto a Senatu petiit, ut sibi liceat aliquot septimanarum spacio in aedibus Wecheli Typographi commorari.* Alla quale proposta nel libro del borgomastro è data questa risposta:..... *Soll man Ime sein pitt abschlagen und sagen, dass er sein pfennig anderswo verzere.* Il che fa pensare a ciò che dice l'autore di un libro del secolo XVIII: " Alle porte della città ci si domandò, quale era la nostra professione. Noi rispondemmo, ch'eravamo filosofi, e perciò ci si fece mettere in prigione. „ Ad ogni modo la risposta del borgomastro equivale ad un ordine di espulsione; e non è improbabile il sospetto, che dopo sei mesi, verso il gennaio o febbraio 1591, l'ordine sia stato messo in esecuzione.

Inoltre, è anche certo, che Bruno non arrivò a Venezia che nel settembre o nell'ottobre, dopo essersi intrattenuto alcun tempo a Zurigo. Colà lavorò ad un'opera, della quale dice, che vi si troverebbero tutte le scienze. Era, senza dubbio, il libro sulle *Sette arti liberali*, rimasto poscia incompiuto. Secondo il concetto proprio alle scuole del Medio Evo, le sette arti liberali comprendevano il *Trivium*, cioè grammatica, rettorica, dialettica, e il *Quadrivium*, cioè aritmetica, matematica, astronomia, musica. Fra' discepoli, che ebbe a Zurigo, egli dettò a Raffaele Egli, amico della famiglia Salis, assai nota ne' Grigioni, un compendio di metafisica, cui sembra avesse dato il titolo: *Lampas de Entis descensu.* L'Egli, che fungeva allora da prefetto per gli studii, era uomo di varia coltura, ma di spirito irrequieto. Aveva fatto carriera nella Valtellina, istituendovi le scuole evangeliche; ma una sommossa della popolazione cattolica l'obbligò a fuggire da Sondrio e a ricoverarsi in Zurigo. Quivi era diventato arcidiacono, quando s'immerse nell'alchimia. Dato così fondo al suo patrimonio e a quello di altri, dovette, carico di debiti e sotto l'accusa d'incredulità, lasciar la città. Il Langravio Maurizio di Assia gli concesse nel 1607 una cattedra di teologia a Marburgo. E colà, nel 1609, egli pubblicò un esteso estratto del manoscritto Bruniano, sotto il titolo: *Summa Terminorum Methaphysicorum*, dedicandolo a Federico Salis. Anche a Zurigo Bruno cominciò il 1° luglio 1591 a redigere il manoscritto già citato: *Liber triginta statuarum*, che compì poi il 22 ottobre a Padova.

Arrivato a Venezia, Bruno andò a stare a dozzina. Presto diè cominciamento alle lezioni a Mocenigo; e in pari tempo lavorava ad un manoscritto pel suo discepolo. Vi fu una interruzione, causata da un soggiorno piuttosto lungo fatto a Padova, verso la fine del 1591, benchè Bruno usasse infrattanto dare frequenti corse a Venezia. A Padova tenne una serie di conferenze ad alcuni studenti tedeschi. Il Norimberghese Jeronimo Bisler gli serviva da segretario, e copiò per lui un vecchio manoscritto: *De sigillis Hermetis Ptolemaci et aliorum.* Che egli, intorno la fine del 1591 e il principio del 1592, si trovasse in effetti a Padova n'è prova, fra l'altro, la lettera di Valente Havekenthal, latinista di polso, chiamato *Acidalius.* L'Acidalius era allora a Bologna. Non sapendo prestar fede alla voce, secondo lui, strana, che Bruno fosse rientrato in Italia e soggiornasse a Padova, per venire in chiaro della cosa, ne domandò con lettera del 21 gennaio 1592 l'amico suo, l'ungherese Michele Forgacz, che allora viveva e studiava a Padova appunto. Nel marzo 1592 Bruno si trasferì di nuovo a Venezia. Prese ora stanza nella casa stessa del discepolo suo Mocenigo. Frequentava le botteghe dei librai, conversando con quei che, come lui, erano soliti convenirvi. Assai spesso visitava anche la casa dell'illustre veneziano Andrea Morosini, ove si discutevano questioni letterarie e scientifiche.

Ma il discepolo non era contento. Pareva a lui, che Bruno si tenesse riservato e non gli aprisse che in parte soltanto i misteri della sua scienza. Sembra, d'altro lato, che a Bruno l'importuno scolaro fosse venuto in uggia. Epperò apprestavasi a ripigliar la via di Francoforte per darvi alle stampe altre opere, specialmente il libro: *Delle sette arti liberali*, che aveva in animo di dedicare al pontefice Clemente VIII. Mocenigo aveva già innanzi incaricato il libraio Ciotto, che, avendo ad andare per la fiera di Pasqua a Francoforte, pigliasse informazioni sul conto di Bruno. E, quando il Ciotto gli ebbe riferito di aver parlato con diversi scolari, e questi esser rimasti mal soddisfatti, poichè tenevano Bruno per uomo, che non *habbi alcuna religione*, il Mocenigo rispose, che anch'egli ne diffidava, ed espresse il proposito di volerne prima cavare quello che gli aveva promesso, per non perdere tutto ciò che gli aveva dato, e poscia rimetterlo alla censura del Sant'Ufficio. Ora cercò con minacce trattenerlo, estorcendogli intanto altre lezioni. Ma Bruno stava fermo nel pensiero di partire; e, dato ordine alle cose sue, aveva già fatto le pratiche per spedire le sue robe a Francoforte. Allora la notte del 22 maggio, essendo Bruno a letto, Mocenigo, col pretesto di volergli parlare, gli entrò in camera, accompagnato dal suo servitore e da cinque o sei gondolieri. Fattolo levare lo chiusero in una camera a tetto. E, poichè Bruno persistette nel ricusarsi al volere del Mocenigo, venne il dì seguente, 23 maggio, da un capitano del Consiglio ed alquanti uomini condotto dal tetto in un luogo basso della casa. Il giorno stesso Mocenigo sporse denunzia per iscritto al padre inquisitore, cui a maggior conferma fece seguire altre due il 25 e il 29 maggio. Tradendo il maestro suo, che era pure suo ospite, questo Giuda novello aveva riferito certe opinioni di lui intorno alle dottrine e alle istituzioni della Chiesa al proprio confessore. E questi gli aveva fatto un dovere di darne avviso all'Inquisizione. Per effetto della denunzia Bruno venne la notte del 23 al 24 menato prigione nelle carceri dell'Inquisizione, ed il processo fu immantinenti aperto.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno.....	sereno	—	29,9	17,0
Domodossola	sereno	—	22,9	12,9
Milano.....	sereno	—	26,9	17,0
Venezia	sereno	calmo	28,7	22,2
Torino.....	1|4 coperto	—	26,2	16,9
Parma.....	sereno	—	33,7	20,5
Modena.....	sereno	—	32,4	19,4
Genova.....	1|4 coperto	tranquillo	28,4	22,4
Pesaro.....	caliginoso	tranquillo	36,8	21,6
P. Maurizio..	1|4 coperto	tranquillo	28,1	19,9
Firenze.....	caliginoso	—	37,0	20,5
Urbino.....	sereno	—	35,3	25,1
Ancona.....	sereno	tranquillo	35,4	26,3
Livorno	sereno	calmo	30,8	22,8
C. di Castello	sereno	—	36,1	16,4
Camerino	sereno	—	34,0	23,7
Aquila.....	sereno	—	34,7	23,8
Roma.....	sereno	—	35,4	22,3
Foggia.....	caliginoso	—	41,0	27,6
Napoli.....	sereno	calmo	35,6	24,1
Potenza	sereno	—	37,7	22,1
Lecce	caliginoso	—	41,0	23,8
Cosenza	sereno	—	37,6	24,4
Cagliari	sereno	tranquillo	32,0	24,0
Catanzaro ...	sereno	—	37,2	27,1
Reggio Cal...	sereno	calmo	34,2	25,8
Palermo.....	sereno	calmo	36,0	22,4
Caltanissetta	sereno	—	36,0	24,5
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa.....	sereno	tranquillo	30,9	24,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 25 agosto 1881.

Pressione rapidamente decrescente sull'Irlanda, massima (765 millimetri) al S della Francia, sulla Svizzera e Baviera; Valenzia 744.

In Italia barometro disceso leggermente e livellato intorno a 760 mm. nell'alta Italia e nel versante adriatico, a 761 altrove. Ieri temporali con pioggia in alcune stazioni al N, ostro forte a Livorno. Stamane cielo caliginoso sul versante adriatico; sereno altrove. Venti deboli specialmente del 3° e 4° quadrante. Temperatatura ieri sempre straordinariamente elevata, specialmente nelle alte regioni; massima 41 gradi a Foggia e Lecce; 38 a Potenza e Cosenza, 35 o più in altre 12 stazioni. Stamane temperatura irregolarmente cambiata e relativamente bassa all'estremo N. Mare mosso a Palmaria e Civitavecchia.

Probabilità di venti intorno al ponente, e di temporali al N ed al NE d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,6	760,0	760,6
Termomet. esterno (centigrado)	24,8	31,9	30,4	24,3
Umidità relativa....	36	47	52	78
Umidità assoluta...	8,46	16,54	16,70	17,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SSW. 6	SW. 16	SW. 2
Stato del cielo.....	0. vaperi bassi	0. sereno	0. caliginoso	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,9 C. = 25,5 R. | Minimo = 21,0 C. = 16,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 „	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 95	92 87 ½	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1106 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	651 „	649 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	624 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	930 „	928 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	536 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	934 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 20	99 95	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 31	20 29	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 92 fine c.
Oro 20 31.
Sconto Londra 4 per cento.
Sconto Francia 4 per cento.
Banca Generale 649 50 fine c.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 215.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 14 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per sistemare porzione del lato interno del molo nel porto di Manfredonia, in proseguimento della parte già sistemata alla testata, per una lunghezza di metri 160, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 147,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata** (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 agosto 1881.

4510 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

PRIMO INCANTO DI SECONDA PROVA

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che, in seguito ad ordine del Ministero, nel giorno di giovedì 1° dell'entrante mese di settembre, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, numero 20, piano 2°, nanti il signor direttore, ad un esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 5000 di frumento nazionale di essenza tenera, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità conforme al campione esistente presso la Direzione suddetta, ed alle condizioni dei capitolati speciali che, con i capitoli generali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 50 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo.

Essi dovranno esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, e che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni inserte in esso e nei capitoli d'onere.

Il prezzo di provvista dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti. I medesimi potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, e perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, unitamente alla quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti o alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali. La prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale della Prefettura, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, li 22 agosto 1881.

Per detta Direzione

4522 *Il Tenente Commissario*: E. MORELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo risultato deserto l'incanto tenutosi il giorno 18 del corrente mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno sei dell'entrante mese di settembre avrà luogo un secondo incanto, col sistema delle candele vergini, per lo

Appalto della manutenzione della strada provinciale dall'abitato di Melfi alla nazionale di Matera presso il Ponte Acquaro e dalla detta nazionale a Venosa, e da Venosa a Palazzo San Gervasio, di lunghezza metri 43199 08, per la durata di anni 9, da decorrere dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890, per la presunta somma annua, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,429.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati d'idoneità e moralità, a mente dell'art. 2° del capitolato generale, e fare il deposito provvisorio di lire 1650 in biglietti di Banca aventi corso legale.

Ciascuna offerta porterà il ribasso non meno di una lira per ogni cento lire del prezzo d'asta.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente a pluralità di offerte, sotto l'osservanza dei relativi progetti e dei capitolati speciali, dei quali ognuno può prenderne conoscenza negli uffizi della segreteria provinciale.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8° del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto ed eleggere domicilio legale come l'appaltatore, ai termini dell'art. 9° del capitolato stesso.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario presterà la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per fare offerte di miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento provvisorio, è fissato in 15 giorni successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, 23 agosto 1881.

Per la Deputazione

4520 *Il Segretario capo*: P. A. ROMANO.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE — Comune di Arnara

Ad istanza del sottoscritto esattore si espone in vendita una casa composta di 4 piani e 11 vani, in piazza Castello, con cantina nel forno vecchio, confinata dal principe Colonna e dalla strada, numero civico 8, sez. Paese, part. 56 e 193 sub. 1, enfiteuta al principe Colonna ed alla Cappellania di S. Giovanni Battista, in danno di Salvatori Nicola fu Massimo.

La vendita verrà fatta nella Pretura di Ceccano nei giorni 15, 20 e 26 settembre, con tutti i pesi che gravano sopra i suddescritti fondi.

Frosinone, 23 agosto 1881.

4505 *L'Esattore*: P. TANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, facente parte dell'avviso d'asta del dì 6 agosto andante, n. 20.

N. d'ordine	QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	N° dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	2000	9 »	4	500	4500 »	450 »	18,000	4	11 25
2	Panno cremisi carico da mostreggiature . » 1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	600 »	6,000	1	29 »
3	Panno giallo carico da mostreggiature . » 1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	600 »	6,000	1	29 »
4	Panno scarlatto da mostreggiature . . » 1 30	»	500	12 »	1	500	6000 »	600 »	6,000	1	29 »
5	Panno scarlatto da mostreggiature . . » 1 48	»	500	15 »	1	500	7500 »	750 »	7,500	1	34 75
6	Panno turchino da vestiario per truppa . » 1 30	»	2000	10 50	4	500	5250 »	525 »	21,000	4	15 10
7	Panno turchino da vestiario per carabinieri. » 1 40	»	5000	12 50	10	500	6250 »	625 »	62,500	3 5 2	14 20 15 20 17 10
8	Panno nero da mostreggiature . . . . » 1 30	»	1000	12 »	2	500	6000 »	600 »	12,000	2	30 »

Termini per le consegne — La consegna dei panni dovrà effettuarsi in questo Magazzino entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello d'avviso dell'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 90, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento si effettuerà a misura che il panno verrà introdotto in magazzino, per cui ne è facoltativa la presentazione anche prima della scadenza dei termini sopra stabiliti.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 6 settembre p. v., alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato, da effettuarsi nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni dei Magazzini centrali militari e quelle di Commissariato militare sottodescritte.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, od a quelle di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra a riceverle.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai signori direttori in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 20 e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questo Consiglio d'amministrazione quanto presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari sopradetti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Firenze, addì 22 agosto 1881. 4498 *Il Direttore dei conti*: AMBROGIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 33.

Si notifica, che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 29 corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Qualità e quantità	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 8000 grano nazionale del raccolto 1881, conforme al campione	80	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in due rate: cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 24 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

4519

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 settembre 1881, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, via Principi Normanni, n. 3, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1° piano, avanti il signor direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
1° Lotto					
Piombo diverso (filato) Chil.	52000	0 60	31,200	3200	Giorni quaranta
2° Lotto					
Piombo diverso (filato) Chil.	60000	0 60	36,000	3600	Giorni sessanta

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 16 settembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 24 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GAMBARDELLA.

4524

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Sia noto che nel giorno di venerdì 16 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza del Popolo, terzo piano, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

DENOMINAZIONE dei lotti	DESIGNAZIONE dei generi	UNITÀ DI MISURA e quantità per ogni razione	N° dei lotti	Cauzione	TERMINE per la consegna	FORZA approssimativa in cavalli	ANNOTAZIONI
1° lotto.							
Provincia di Roma	Fieno	Chilogr. 6 »	Uno	14,000 »	A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.	N. 213	Dei 9 chilogrammi di paglia per la razione della provincia di Foggia e Campobasso, chilogrammi 4 dovranno essere di paglia per lettiera, e chilogrammi 5 di paglia mangereccia esclusivamente di frumento.
Id. di Chieti	Avena	Id. 3 »				» 15	
Id. di Teramo	Paglia	Id. 4 »				» 23	
Id. di Aquila						» 55	
2° lotto.							
Provincia di Foggia	Avena	Chilogr. 3 50	Uno	2,500 »		N. 19	
Id. di Campobasso	Crusca	Id. 2 »				» 33	
	Paglia	Id. 9 »					

Le condizioni d'appalto saranno visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte separatamente per ogni lotto, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè, per ogni quintale di crusca, di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti, oltrechè in cifre, dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni succitate il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove avrà luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 1|2 antimeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre stesso anno.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 23 agosto 1881.

4518

Il Direttore dei conti: CANTONI.

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 15 settembre 1881, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

1. A danno di Coccia Angelo fu Alessandro, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, via Valle Cupa, n. 19, confinanti la strada da due lati, Rumori Arcangelo e Cenchelli Adelaide, distinta in mappa col n. 2805 sub. 1, del reddito catastale di lire 33 75, pel prezzo di lire 253 12. Livellaria al Capitolo di San Lorenzo.

2. A danno di Delle-Monache Vincenzo fu Antonio, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Morelli, dell'estensione di ettari 2, are 90, confinante con Doria Pamphili principe da più lati, distinto in mappa sez. 24ª, coi numeri 32 e 33, del valore censuario di sc. 144 72, pel prezzo di lire 689 44.

3. A danno di Duri Gio. Battista fu Rocco, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, Fontana del Piano, numero civico 32, confinanti Ciambellari Catterina, Bastianini Valentino da più lati e Duri Nicola fu Rocco, distinto in mappa col n. 247 sub. 2, del reddito catastale di lire 63, pel prezzo di lire 472 50. Livellario al Convento di San Gio. Battista.

4. A danno di Feliziani Francesco fu Nicola, domiciliato a Viterbo:

1. Terreno in Viterbo, vocabolo Mamma Gialla, dell'estensione di ettari 0 78 50, confinante con lo stradello vicinale da due lati e Feliziani Domenico fu Francesco, distinto in mappa sez. 7ª, col n. 1935, del valore censuario di sc. 35 64, pel prezzo di lire 169 78.

2. Terreno in Viterbo, contrada Le Petrelle, dell'estensione di ettari 0 71 50, confinante con Fontecedro Emanuele e fratelli di Lorenzo e Seminario vescovile, Mercati Lorenzo e Demanio, distinto in mappa sez. 7ª, col n. 890, del valore censuario di sc. 26 45, pel prezzo di lire 126.

3. Fabbricato in Viterbo, alla via di San Leonardo, n. 4, e vicolo delle Monache, confinanti Braccioni Francesco fu Vincenzo, e Ternali Vittoria vedova Gazzano, e Marinelli Domenico fratelli e sorella fu Benedetto, distinto in mappa sez. 32ª, coi nn. 449 sub. 2, 452 e 455 sub. 2, del reddito catastale di lire 37 50, pel prezzo di lire 281 25.

4. Fabbricato in Viterbo, via Conti, n. 23, confinanti Tarquini Francesco fu Giuseppe, Aquilanti Vincenzo ed altri, e Orsi Carlotta in Bentivoglio, distinto in mappa sez. 32ª, coi numeri 422 e 425 sub. 2, del reddito catastale di lire 105, pel prezzo di lire 393 75. Livellario al Monastero di Santa Rosa, ora Demanio.

5. A danno di Frontoni Agostino fu Francesco, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, via delle Monache, n. 8, confinanti la strada da tre lati e Costantini Salvatore fu Gesualdo, distinto in mappa col n. 446, del reddito catastale di lire 33 75, pel prezzo di lire 126 56. Livellario al Convento di San Francesco, ora Demanio.

6. A danno di Ghitarrari Cecilia fu Michelangelo vedova Capoccioni, usufruttaria, e Capoccioni Clemente fu Francesco, proprietario, domiciliati a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Castagnaro, dell'estensione di are 89, confinanti la strada, famiglia Giustiniani di Genova e la stradella vicinale, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 262, 1168 e 1169, del valore censuario di sc. 90 47, pel prezzo di lire 430 99.

7. A danno di Jelmoni Pietro fu Andrea per 3/4, e Maria per 1/4, con l'usufrutto di legge a Falcioni Vincenza, domiciliati a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, al vicolo del Giglio, n. 6, confinanti Battigalli Benigno e fratelli da più lati, Valdambrini Tommaso fu Domenico, Antinori Giuseppe fu Luca, Falcioni Bartolomeo fu Nicola e Cionfi Rinaldo, distinto in mappa sez. 32ª, coi numeri 1634 e 1636, del reddito catastale di lire 300, pel prezzo di lire 2250. Livellario alla Parrocchia di Santa Maria in Poggio.

8. A danno di Marini Giovanni fu Salvatore — Fabbricato in Viterbo, via del Teatro Nuovo, numero civico 20, confinanti Martelli Giovanni fu Consalvo, Ricci Marianna fu Giovanni e Pinzi Luigi e Stefano fu Fedele, distinto in mappa col n. 1789, del reddito catastale di lire 81, pel prezzo di lire 607 50. Livellario a Caprini conte Pacifico.

9. A danno di Massarelli Argeo fu Costantino, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, via San Carlo, n. 14, confinanti le mura Castellane e Grazini Antonio fu Angelo da più lati, distinto in mappa col n. 188, del reddito catastale di lire 24, pel prezzo di lire 180.

10. A danno di Meschini Gio. Battista fu Andrea, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, al vicolo del Riccio, n. 4, confinanti Bonanni Rosa e sorelle fu Angelo, Bentivoglio Salvatore di Sante e Calevi Giovanni fu Vincenzo, distinto in mappa coi nn. 761 sub. 1 e 3144, del reddito catastale di lire 80, pel prezzo di lire 450. Livellario a Terchi don Giuseppe.

11. A danno di Morelli Vincenzo fu Luigi, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, al vicolo delle Piagge, numeri civici 3 e 1, confinante con Spoleti Vincenza vedova Bonagente in Zotti, Grani Luigi fu Domenico, Zanobi Emanuele e fratelli fu Stefano ed altri, distiato in mappa col numeri 2566 sub. 1 e 2566 sub. 2, del reddito catastale di lire 101 92, pel prezzo di lire 382 20. Livellario al Monastero di Sant'Agostino, ora Demanio.

12. A danno di Orioli Vincenzo fu Francesco per 1/2, Ruggero e Maria fu Cesare per 1/2, salvo l'usufrutto di 1/4 a Marinelli Felice, domiciliati a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, vicolo dei Chiodaroli, n. 10, confinanti Polidori Alessandro fu Domenico, Arciconfraternita di San Giovanni Battista e Confraternita del Gonfalone, distinto in mappa col n. 1998, del reddito catastale di lire 112 50, pel prezzo di lire 843 75. Livellario alla Confraternita del Gonfalone.

13. A danno di Pasquini Patrizio fu Antonio, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Salamaro, dell'estensione di ettari 0 38, confinanti la strada e Berretta Domenico da più lati, distinto in mappa coi numeri 241, 1398 e 1399, del valore censuario di sc. 48 16, pel prezzo di lire 229 43.

14. A danno di Petroselli Francesco fu Gio. Battista, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, via di Sant'Andrea, n. 8, confinanti vicolo della Salita, Di-Rosio Serafino fu Bartolomeo e Polidori Giovanni, distinto in mappa col n. 116, del reddito catastale di lire 45, pel prezzo di lire 337 50.

15. A danno di Saggini Carlo Antonio fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Vallalta, dell'estensione di ettari 0 81, confinante con Pinzi Luigi e fratelli fu Fedele e Vincenti Giuseppe, distinto in mappa sezione 4ª, coi nn. 603 e 1430, del valore censuario di sc. 59 83, pel prezzo di lire 285 03.

Comune di Bagnaja.

1. A danno di Aquilanti Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, via Empidore, n. 56, confinante con Petri Angelo fu Pietro, Milioni Francesco e Gioacchino fu Serafino, Venanzi Secondiano e don Raimondo fu Sante, distinto in mappa col n. 1101 sub. 5, del reddito catastale di lire 86 25, pel prezzo di lire 646 86.

2. A danno di Cencioni Rosa fu Lorenzo vedova Projetti, domiciliata in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, Forno di Sotto, n. 52, confinanti Colonna Sante fu Nicola, Giannini Francesco e Luigi fu Salvatore e Milione Marcellino fu Gioacchino, distinto in mappa col n. 2875 sub. 2, del reddito catastale di lire 11 25, pel prezzo di lire 84 37. Livellario all'eredità Guglielmini.

3. A danno di De-Carolis Domenico fu Giovan Luca, domiciliato in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, via Malatesta, nn. 5 e 6, confinante colla strada da due lati, Milioni Filippo fu Gioacchino ed Alessandris Giuseppe fu Francesco Antonio, segnato in mappa coi nn. 52 sub. 3 e 51 sub. 1, del reddito catastale di lire 67 50, pel prezzo di lire 506 25.

4. A danno di Gemini Pietro fu Francesco, domiciliato in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, Forno di Sotto, n. 59, confinante con la strada da due lati e Colonna Giuseppe fu Nicola, distinto in mappa col n. 54 sub. 5, del reddito catastale di lire 18 75, pel prezzo di lire 140 62.

5. A danno di Telli Bernardino fu Giuseppe, domiciliato in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, via Schizza Loca, confinante colla strada da più lati, Ferrari Francesco e Giovanni Battista fu Luigi ed Erasmi Antonio fu Nicola, segnato in mappa col n. 175 sub. 5, del reddito catastale di lire 33 75, pel prezzo di lire 253 12. Livellario all'eredità Guglielmini.

6. A danno di Telli Francesca fu Giuseppe in Vivente, domiciliata in Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, Traversa Licet, n. 106, confinante con Mordecchi Domenico fu Vincenzo, De Alessandris Giuseppe fu Francesco Antonio e Pierini Catterina in Buzzi, distinto in mappa col n. 27 sub. 2, del reddito catastale di lire 33 75, pel prezzo di lire 253 12.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 settembre 1881, ed il secondo il giorno 29 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 24 agosto 1881.

4517 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Vigevano.

Dondena Marietta, moglie di Giuda Carlo, nata in Vigevano, residente in Milano, nella qualità di unica erede del di lei fratello Dondena Giuseppe, *quondam* Gaspare, Regio notaio alla residenza di Vigevano, ivi deceduto *ab intestato*, celibe, nel 12 marzo 1874, ha presentato nel dì 20 corrente agosto per mezzo del signor Fossati Giuseppe, di Vigevano, di lei procuratore speciale, per mandato 10 detto agosto, autentico Vaccari, di Milano, residente in Corsico, domanda per lo svincolamento della cauzione, prestata dal defunto Giuseppe Dondena, per la malleveria nella sua qualità di notaio a mente del Regio editto 23 luglio 1828, nel dì 3 aprile 1844, come dal certificato del Debito Pubblico, n° 483106, essendosi adempito al disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Vigevano, 20 agosto 1881.

4490 CALANDRA MARCELLO.

DECRETO DI ADOZIONE.

La 1ª sezione di appello di Napoli del 27 luglio 1881, in rettifica del precedente del 3 giugno detto, sull'istanza dell'adottante Eduardo De Rosa fu Giuseppe, in persona dell'adottata Gertrude De Silvestri fu Andrea, ha dichiarato farsi luogo alla adozione.

4513 DOMENICO MARASCO proc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª *diffidazione*)

Il signor Evaristo Pezzolli, intestatario del libretto num. 814, serie 13ª, avendo sotto il giorno 22 febbraio 1881 diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, numero 45, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 24 agosto 1881. 4495

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del terzo mandamento di Roma,

A senso dell'art. 981 del Codice civile, fa noto al pubblico che con decreto del giorno 10 corrente agosto il signor pretore del mandamento stesso dichiarò giacente la eredità del fu Paolo Sartori, e nominò curatore della medesima il signor Fabiani avv. Marcello, domiciliato in questa città, via della Frezza, n. 50.

Roma, 25 agosto 1881.

4515 Il canc. G. GUERRIERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.